

“Giochiamo con il corpo per stare bene” Progetto dell'istituto comprensivo di Andorno

ANDORNO (pfm) Nel mese di novembre è stato presentato il progetto “Giochiamo con il corpo per stare bene con noi stessi” che vede l'Istituto comprensivo di Andorno Micca come capofila e come partner l'Istituto comprensivo Biella 2, la Cooperativa Domus Laetitiae, il Consorzio Iris con il Centro per le famiglie, Teens Basket Biella.

L'iniziativa è rivolta alla scuola dell'infanzia e lo scopo è quello di favorire il benessere psicofisico e relazionale dei bambini e di sostenere i genitori in un percorso nel quale potere riprendere la consapevolezza di sé e del controllo delle proprie scelte e decisioni, fornendo strategie e strumenti utili per la crescita dei figli. L'idea è nata dall'analisi dei bisogni seguiti alla pandemia riguardanti i bambini e dalla difficoltà, da parte delle famiglie, nella gestione delle loro emozioni.

Molti hanno mostrato un aumento dell'iperattività, dei comportamenti ansiosi, di paure immotivate difficili da



Alcuni momenti dell'incontro

gestire da parte dei genitori.

Ad inizio del prossimo anno, grazie al finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio e alla collaborazione dei comuni di Andor-

no, Miagliano, Pralungo, Saggiolano, Tavigliano e Tollegno nelle sezioni delle varie scuole dell'infanzia verranno attivati dagli psicomotricisti della Domus dei percorsi per

supportare i bambini nel potenziamento delle proprie competenze per aiutarli a migliorare le proprie relazioni. Altri interventi invece saranno volti al supporto dei

genitori con gruppi di ascolto e confronti reciproci guidati da operatori del Centro Famiglie del consorzio Iris.

Infine, al di fuori dell'orario scolastico, saranno atti-

vati nelle palestre dei vari comuni dei gruppi di Minibasket per “giocare allo sport”, poter sperimentare le relazioni con l'altro e le regole del fair play.

Strada chiusa per lavori durante le festività A Occhieppo Superiore monta la protesta

OCCHIEPPO SUPERIORE (pfm) I commercianti di Occhieppo Superiore protestano e hanno avviato una raccolta firme inviate al sindaco Emanuele Ramella Pralungo, nonché vice presidente della Provincia. La preoccupazione è enorme visto che la Sp500 sarà chiusa al traffico dal 29 novembre fino al 23 dicembre isolando il Comune di Occhieppo Superiore dai Comuni di Sordevolo, Muzzano, Graglia, Netro. Preoccupazione per i commercianti che perderanno tutto il passaggio dei clienti, tra l'altro proprio sotto le feste natalizie. «Siamo i commercianti e artigiani con attività a

Occhieppo Superiore, siamo venuti a conoscenza che a monte dell'abitato in prossimità dell'incrocio con Sordevolo verrà chiusa per circa 30 giorni la strada provinciale 500 - scrivono nella lettera -. Pur non volendo entrare nel merito della necessità della decisione intrapresa, vogliamo però portare a conoscenza il grande disagio che tale azione porterà, stiamo uscendo da un periodo nero del post Covid dove tutte le nostre attività hanno potuto solo sopravvivere, e ora nel mese più interessante economicamente dell'anno ci viene precluso il passaggio dei circa 15 mila

automezzi giornalieri che salgono o scendono dalla valle. Questa decisione che davvero poco comprendiamo diventa quasi una farsa quando leggiamo che per agevolare il mercatino di Sordevolo la strada viene aperta domenica e festivi. Vogliamo con la presenza chiedere che detto provvedimento venga cassato e rimanga la possibilità del semaforo a traffico alternato. Siamo certi che se davvero si vuole far sì che le parole di rilancio della valle non siano solo parole ma aiuti reali non si potrà esimere da accogliere la nostra richiesta».

red.pa.

Protesta a Occhieppo Superiore per la strada chiusa



Tollegno, festa speciale per gli alpini Presentata la nuova madrina

TOLLEGNO (pfm) Festa speciale per gli alpini di Tollegno, domenica 21 novembre. Due momenti associativi importanti di aggregazione nella stessa giornata: la presentazione della nuova madrina del Gruppo e la ricorrenza dei 25 anni di inaugurazione della loro sede di via Mancini.

Una lunga tradizione di madrine accompagna la vita del locale gruppo A.N.A., fin dal 1933. Da oggi Paola Amisano si incarica di vivere in simbiosi con alpini, amici e aggregati, armonizzandone le attività che gradualmente stanno cercando di superare il periodo delicatissimo della pandemia. Paola ha da sempre respirato aria alpina in casa e conosce pregi e difetti delle penne nere. Il curriculum ideale di una madrina. Dal 1996 gli alpini tollegnesi vivono e operano nella casa che da soli si erano edificati su terreno concesso in convenzione dal Comune di Tollegno e partendo da un prefabbricato (la “Valentina”) che ospitò i terremotati del Friuli nel 1976.



Festa speciale per gli alpini di Tollegno